CARLO TASSI COLLEZIONISTA

Carlo Tassi (all'anagrafe Giancarlo) nasce a Bondeno (Ferrara) il 20 maggio 1933 da Valmen Munerati e Gaetano, valente pittore e restauratore, allievo prediletto di Angelo e Giovan Battista Longanesi Cattani presso l'Istituto d'Arte "Dosso Dossi" di Ferrara. Carlo respira l'arte fin dall'inizio nell'aria di casa, frequentata da artisti e intellettuali e dove, sotto la guida sapiente del padre, riceve i primi fondamenti di disegno e di pittura. Risale al 1944 la sua prima opera pittorica *Il Tricolore.*

L'archivio Carlo Tassi è collocato nell'ultima dimora dell'artista, una casa a due piani dove il piano terra è dedicato all'atelier, al deposito e a uno spazio galleria di apertura al pubblico, già quando l'artista era in vita. La casa è piena di sue testimonianze, dalle sue opere e quelle di altri, collezionate unitamente alla mobilia e oggetti d'antiquariato di varie epoche.

In tutto sono presenti circa 1.300 opere inventariate (non vendute), 800 realizzate dall'artista e le restanti facenti parte della collezione curata da Tassi in vita.
Lo scopo di questo archivio è quello di promuovere e diffondere l'opera OMNIA di Carlo Tassi.

Nel vasto mondo delle collezioni di Carlo Tassi, ogni oggetto rappresenta un tassello prezioso di un mosaico ricco di storie, emozioni e avventure. La sua passione per l'eclettismo si manifesta attraverso una varietà straordinaria di oggetti, ciascuno dei quali porta con sé un significato unico e una bellezza intrinseca.

Le farfalle, con le loro ali vibranti e la loro eleganza eterea, sono tra le più amate tra le collezioni di Tassi. Ogni esemplare raccolto e conservato con cura diventa un simbolo della fugacità e della bellezza della natura. Le farfalle incarnano per Tassi l'idea di libertà e trasformazione, ispirandolo con la loro grazia effimera.

Gli orologi, che siano da tasca, da tavolo o a pendolo, occupano un posto speciale nelle collezioni di Tassi. Ogni orologio è una testimonianza dell'abilità artigianale e della precisione ingegneristica che ha resistito alla prova del tempo. Ogni ticchettio dell'orologio evoca il passare inesorabile del tempo, invitando Tassi a riflettere sulla sua percezione della vita e della sua fugacità.

Le macchine fotografiche, con la loro capacità di catturare attimi irripetibili, sono per Tassi una finestra sul mondo. Ogni fotografia scattata rappresenta un frammento di vita, un ricordo tangibile di esperienze vissute e di emozioni condivise. Attraverso di esse, Tassi esplora il mondo con occhi nuovi, catturando la bellezza e la complessità del suo ambiente circostante.

Ma le collezioni di Tassi non si limitano solo a oggetti materiali.

Le opere d'arte, sia quelle del padre, circa sessanta, che quelle di artisti ferraresi e bolognesi (come, per esempio, Mario Schifano), circa un centinaio, dal XVI secolo fino ai giorni nostri, arricchiscono ulteriormente il suo universo. Ogni quadro o scultura è un'espressione di creatività e di visione, offrendo a Tassi e ai suoi visitatori un'esperienza estetica e intellettuale senza tempo.

E poi, per concludere ci sono i giocattoli antichi, le conchiglie raccolte durante le sue avventure lungo le coste del mondo, i peluche che evocano dolci ricordi d'infanzia e i cappelli (indipendentemente dalla stagione, Tassi non si separava mai dai suoi cappelli) che riflettono il suo stile unico e sofisticato.

Ogni oggetto, che sia una farfalla appesa con cura in una cornice o un orologio antico che scandisce il passare del tempo, racconta una storia e porta con sé un pezzo della vita di Carlo Tassi.

Carlo Tassi era un collezionista senza confini, che non si limitava a bancarelle o posti precisi per arricchire le sue collezioni, ma bensì seguiva un approccio avventuroso e spontaneo. Dotato di un calendario dettagliato, in cui annotava tutte le fiere di antiquariato della regione e non solo, Tassi si preparava per le sue esplorazioni alla ricerca di tesori nascosti. Senza esitazioni, prendeva la sua macchina e si avventurava verso nuove destinazioni, lasciandosi guidare dalla sua passione per il bello e l'affascinante.

Un esempio tangibile di questa sua avventura era il mercatino di Stellata, a cui Tassi era affezionato e frequentava con regolarità. Qui, immerso nell'atmosfera vivace e ricca di stimoli, entrava in contatto con altri appassionati e collezionisti, scambiando esperienze, conoscenze e talvolta anche oggetti preziosi. La sua rete di contatti non si limitava alle fiere, ma si estendeva anche ad altri collezionisti e esperti del settore. Attraverso queste connessioni, Tassi aveva la possibilità di accedere a pezzi unici e di valore, arricchendo ulteriormente le sue collezioni con oggetti affascinanti e ricchi di storia. Ciò che rendeva Tassi un collezionista straordinario era la sua capacità di cogliere la bellezza e il valore intrinseco degli oggetti che incontrava lungo il suo cammino. Non c'era limite alla sua curiosità e al suo desiderio di esplorare il mondo, e comprava tutto ciò che trovava affascinante, che si trattasse di una farfalla rara, di un orologio antico o di un cappello dalla forma particolare.

In definitiva, Carlo Tassi incarnava lo spirito dell'avventura e della scoperta, trasformando ogni viaggio alla ricerca di nuovi pezzi per le sue collezioni in un'esperienza unica e indimenticabile. La sua passione instancabile e il suo amore per il bello e l’arte continuano a ispirare e incantare anche dopo la sua scomparsa, lasciando dietro di sé un'eredità di meraviglia e di fascino senza tempo.